



Aiutare le donne a costruire
un mondo migliore

Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70 - info@morija.org

Conto Postfinance - Mingerstrasse 20
3030 Berne
IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia

BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org
Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Sito web: www.morija.org

Direzione della pubblicazione: Benjamin Gasse

Testo e foto: Morija.

Foto di copertina: Jérôme Prekel

Progettazione: Visuel Design

Traduzione: Stefano Mauro

Stampa: Jordi AG

Social media:

facebook.com/morija.org
instagram/morija_ong_officiel

Giornale gratuito

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 50€



Morija è certificata ZEWO dal 2005. La certificazione ZEWO viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

Tra le diverse modalità di supporto offerti, il bonifico bancario è quella che prevede le minori commissioni.

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

EDITORIALE



Élise Berchoire
RESPONSABILE
DEI PROGRAMMI

Che privilegio scrivere queste righe per parlare di un argomento che mi sta così a cuore: il posto delle donne nei nostri progetti e, più in generale, nel mondo. Con la mia prospettiva di responsabile dei programmi presso Morija, ma soprattutto con il mio cuore di donna, vorrei rendere omaggio a coloro che, ogni giorno, trasformano la propria vita e quella della loro comunità, nonostante gli ostacoli.

Le donne sono al centro di tante lotte, spesso invisibili. Eppure sono loro che, attraverso il loro coraggio, la loro tenacia e il loro amore, costruiscono le fondamenta di un futuro più unito. Si nutrono, si prendono cura, insegnano, creano, e troppo spesso nell'ombra.

Ripenso a tutte le donne che ho incontrato durante le mie visite sul campo. Volti, storie che restano impresse dentro di me. Ricordo un incontro significativo al Centro Medico-Chirurgico Kaya. Una ragazzina, il cui sorriso luminoso contrastava con una patologia grave e invalidante, mi toccò profondamente. Nonostante la sofferenza, aveva un solo sogno: tornare a scuola per imparare e costruire il suo futuro. Questa determinazione stimolante dimostra la straordinaria resilienza delle donne e delle ragazze che sosteniamo. Penso anche a una partecipante al programma "Risparmiare per il Cambiamento" (Epc) in Ciad, che ha testimoniato: "Grazie al programma Epc di Morija, sono riuscita a risparmiare abbastanza per pagare la scuola di mia figlia e per comprarmi del bestiame". Iniziative come queste dimostrano che, con gli strumenti giusti, le donne possono trasformare la propria vita e quella delle loro famiglie.

E tuttavia le sfide restano immense. **Sapete che il 60% delle donne nell'Africa subsahariana lavorano nell'agricoltura, ma solo il 13% di loro possiede la propria terra?** Che, quando le ragazze hanno accesso all'istruzione e alle opportunità, l'intero tessuto economico e sociale migliora? Secondo la Banca Mondiale, ciò potrebbe far aumentare il PIL della regione del 30% in 10 anni. Questi dati confermano ciò che vediamo sul campo: quando una donna riceve è sostenuta, ne trae beneficio un'intera comunità.

Ecco perché noi di Morija facciamo tutto il possibile per sostenere queste eroine di tutti i giorni. Attraverso programmi di istruzione, salute e risparmio comunitario, lavoriamo per fornire loro gli strumenti per prendere in mano il proprio destino. Meritano il nostro incoraggiamento!

Insieme a voi, partner e donatori, continuiamo a lavorare affinché migliaia di donne trovino la loro strada e immaginino un futuro migliore. Insieme, sosteniamo coloro che incarnano la resilienza di oggi e la speranza di domani.

RIFLESSIONE

Abbandonare il proprio villaggio, il proprio Paese per sfuggire alla violenza è spesso la dura realtà vissuta dai rifugiati o dagli sfollati interni nei nostri Paesi di intervento. Questo esodo forzato costituisce sempre un vero e proprio sradicamento, mentre nella sofferenza emerge tuttavia la speranza di un nuovo inizio e di una vita migliore.

Per molti versi, questa situazione riecheggia la storia biblica di Ruth, in cui una famiglia molto unita si trova improvvisamente ad affrontare una grande sventura quando il padre e i due figli muoiono. La madre, Naomi, decide quindi di tornare nel suo paese, Israele, e propone alle nuore di restare nel loro paese natale, nella terra di Moab, per ricostruirsi la loro vita.

Una accetta, ma la seconda, Ruth, decide di restare accanto alla suocera e di lasciare il suo paese natale per andare in Israele. Lo dichiara

dicendo: «Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio». Parole forti che testimoniano un profondo attaccamento, ma soprattutto un'apertura a una fede nuova, che sa essere intimamente legata alla sua nuova scelta e al suo nuovo luogo di vita.

Questa scelta coraggiosa non è di poco conto perché, qualche generazione dopo, il Vangelo di Matteo ci insegna che questa donna moabita entra nella genealogia di Gesù, il Messia che offre la Speranza.

Una storia ricca di insegnamenti e di grande incoraggiamento per tutti coloro che stanno attraversando questa dura prova e sperimentando lo sradicamento. Dio è sovrano e trasforma le circostanze avverse in benedizioni. E non considera mai il nostro passato come ciò che determinerà il nostro futuro.

SOLIDARIETÀ IN AZIONE: 70 BAMBINI CANTANO PER MORIJA

Nel fine settimana del 4 e 5 gennaio 2025, le strade di Balgach (San Gallo) risuonavano delle voci di oltre 70 bambini. Hanno raccolto 16.000 CHF cantando porta a porta durante la campagna "Cantanti delle Stelle" (Sternsinger), organizzata quest'anno a favore del Centro di recupero e di educazione nutrizionale di Morija (CREN) in Burkina Faso.

La mobilitazione è stata avviata dal pastore **Jens Mayer** della Chiesa riformata di Balgach, che aveva contattato Morija alcuni mesi prima. Per sensibilizzare i giovani parteci-

panti, alla fine di novembre **Karin Lehmann**, responsabile dei partenariati per la Svizzera tedesca presso Morija, ha visitato la scuola elementare locale. Di fronte a studenti curiosi e coinvolti dalla quarta alla sesta elementare, ha presentato il lavoro di Morija e l'importanza dei CREN per i bambini vulnerabili del Burkina Faso.

Morija esprime un sentito ringraziamento ai bambini, al pastore Jens Mayer e a tutta la squadra organizzativa per la loro generosità e la loro mobilitazione esemplare.



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: PER MORIJA PERSISTE L'INCERTEZZA

Dopo il nostro articolo di dicembre, aleggia ancora incertezza circa l'impatto dei recenti tagli al bilancio sui finanziamenti alla cooperazione internazionale della Svizzera. Ricordiamo che il Parlamento svizzero ha deciso di ridurre di 250 milioni di franchi il bilancio degli aiuti allo sviluppo per il 2025.

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) ha annunciato che concentrerà d'ora in poi i propri sforzi sui settori che offrono il maggiore valore aggiunto e nei quali la Svizzera vanta una competenza riconosciuta. Nel campo dell'istruzione, l'attenzione sarà rivolta alla formazione professionale e all'istruzione in situazioni di emergenza. Mentre paesi come l'Eritrea hanno già visto ridurre i loro finanziamenti, i programmi in Burkina Faso, dove Morija è attiva, beneficiano attualmente dei maggiori contributi della DSC in Africa.

Al momento della pubblicazione di questa rivista, sappiamo che queste decisioni della Confederazione avranno un impatto significativo su di noi, ma non conosciamo ancora l'entità precisa delle riduzioni, che limiteranno un sostegno essenziale ai nostri progetti. Inoltre, lo smantellamento dell'USAID, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale, da parte di Elon Musk non fa che aumentare la pressione sull'aiuto umanitario internazionale. Vicenda da seguire! ■

FORMAZIONE CHIRURGICA: CONDIVIDERE COMPETENZE A VANTAGGIO DEI PAZIENTI

Dal 30 novembre al 14 dicembre 2024, il **dott. Nezien**, del Centro medico-chirurgico Kaya (CMC) in Burkina Faso, ha partecipato a una missione chirurgica umanitaria presso l'ospedale Blanche Gomez di Brazzaville (Repubblica del Congo), organizzata dalla fondazione su un piano di parità. Questa missione, che ha permesso di operare 37 bambini affetti da piede equino, è stata una preziosa opportunità per condividere competenze con la **Professoressa Greta Dereymaeker**, specialista in patologia che in passato aveva già supportato il CMC Kaya. Questa condivisione di competenze arricchirà ora l'assistenza ai pazienti presso il CMC, rafforzando così la

nostra capacità di offrire cure specialistiche ai pazienti con disabilità.





Vivi con le donne del Ciad

“È un piacere accogliere i NOSTRI stranieri” cantano le donne di Waraï in Ciad, per prendere un po’ in giro gli uomini del villaggio. In effetti, la piccola delegazione di Morija, composta dal coordinatore dell’Africa centrale Ferdinand Itondjibaye, dalla responsabile dei programmi e dei partenariati H  l  ne Ernoul e dal direttore di Interaction*, Matthieu Dobler Paganoni, si    recata in questo villaggio di 600 abitanti nel sud del paese per discutere con donne che prendono parte ai gruppi di alfabetizzazione degli adulti.

UN CONTESTO DIFFICILE PER LE DONNE

Secondo l’Indice globale sulla disuguaglianza di genere del 2024, il Ciad si classifica al 144° posto su 146 paesi valutati. Ci   significa che quotidianamente le ragazze vengono mandate a scuola meno dei ragazzi, che le donne partecipano meno alla vita economica perch   spesso non sono retribuite o che hanno meno accesso alle cure di cui hanno bisogno. Morija

dedica la sua azione alle popolazioni pi   vulnerabili e durante questi pochi giorni trascorsi a gennaio in visita ai progetti, la delegazione ha potuto constatare quanto le donne ciadiane siano al centro dei diversi progetti realizzati da Morija nel Paese.

UN PROGETTO SU MISURA

Il progetto Risparmiare Per il Cambiamento (RPC) ha davvero cambiato la vita quotidiana delle donne che ne hanno beneficiato. Prive di mezzi di produzione, molte donne sono costrette al ruolo di sostegno volontario dei mariti. Grazie ai gruppi di risparmio comunitari riescono a sviluppare un’attivit   economica e affrontano autonomamente e tra di loro le difficolt   finanziarie. Le autorit   di Waraï testimoniano che le donne sono cambiate e sono diventate protagoniste dello sviluppo con le loro piccole imprese. A Sew  , un villaggio duramente colpito dalle inondazioni dello scorso luglio, i raccolti sono andati distrutti. Se le famiglie riescono ancora a sfa-

marsi    soprattutto grazie all’attivit   delle donne. **“Grazie agli sforzi delle donne, possiamo sopravvivere. Ci danno il coraggio di restare nel villaggio e combattere.”**

Molte donne che aderiscono ai gruppi di risparmio affermano, inoltre, di essere orgogliose di poter pagare le tasse scolastiche dei propri figli e di non temere pi   di essere rimandate a casa per mancanza di fondi.

UN ASPETTO IMPORTANTE: L’ALFABETIZZAZIONE

Da gennaio 2023 anche alcune donne hanno (ri)scoperto i banchi di scuola. Nel comune di Bessada, molti di loro non hanno completato la scuola primaria e, a causa della mancanza di pratica, non sanno leggere, scrivere o contare come gli adulti. Per 2 ore, tre volte alla settimana da gennaio a maggio, **pi   di 1.000 di loro imparano il francese e lo Sara**.** Per Viviane, che ha frequentato la scuola elementare e conosce ancora il francese, "   importante per me saper leggere e scrivere nella mia lingua madre". In modo molto concreto, Emilie ora pu   "leggere i nomi degli ingredienti al supermercato senza pi   farsi ingannare" e Lydie pu   "portare la cartella clinica corretta quando va in ospedale. [Lei] ora    in grado di seguire attentamente le prescrizioni, leggendo i nomi dei farmaci e sapendo riconoscere il numero di giorni per cui deve durare il trattamento." ■



* Interaction    un’organizzazione ombrello svizzera che riunisce 30 ONG cristiane impegnate nello sviluppo, di cui Morija    membro.

**sara: lingua ampiamente parlata nel Ciad meridionale



FORMAZIONE DELLE MADRI CIADIANE IN NUTRIZIONE

Quando la delegazione di Morija ha partecipato a una sessione di educazione alimentare, ha incontrato ancora una volta delle donne. Dopo aver parlato dei diversi gruppi alimentari e del loro ruolo nell'alimentazione e nella crescita dei bambini, l'attenzione si è concentrata sulla preparazione delle pappe arricchite. La ricetta è adattata ed ha ingredienti che le donne possono facilmente reperire in commercio; i bambini presenti erano impazienti di poter mangiare la preparazione del giorno. Questi ultimi sono pieni di vita e gli operatori sanitari testimoniano la migliore salute dei bambini. Grazie alla formazione, le mamme sanno anche come valutare meglio lo stato di salute dei propri figli, quando è necessaria una consulenza. Sono quindi più reattive. L'intera comunità trae quindi vantaggio da queste nuove conoscenze acquisite dalle donne.

RELAZIONE DI MISSIONE

Durante questi pochi giorni trascorsi nei comuni di Koumra e Bessada, nel sud del Ciad, le donne beneficiarie del progetto di risparmio comunitario hanno espresso la loro gratitudine e il loro orgoglio. Grazie alla loro formazione, hanno acquisito una nuova autonomia e la percezione che la comunità ha nei loro confronti è cambiata. Sono felici e orgogliose di essere riconosciute come attrici importanti, orgogliose di potersi prendere cura della loro famiglia, dei loro figli e realizzate dalla semplice gioia di sapere come scrivere il loro nome di battesimo. ■





Al Centro Medico di Guider, una madre racconta la sua testimonianza

Situato tra i confini con la Nigeria e il Ciad, il Centro Medico Distrettuale di Guider, in Camerun, svolge un ruolo importante nel garantire l'accesso alle cure a una popolazione locale molto svantaggiata.

Dalla sua creazione nel 1992, il Centro ha subito diversi cambiamenti, passando dallo statuto di Protezione Materno-Infantile a quello di Centro Sanitario nel 1996, e oggi di Centro Medico Distrettuale. Oltre al suo storico servizio di assistenza ai bambini malnutriti, fornisce assistenza di base come visite prenatali, visite curative, analisi di laboratorio, vaccinazioni.

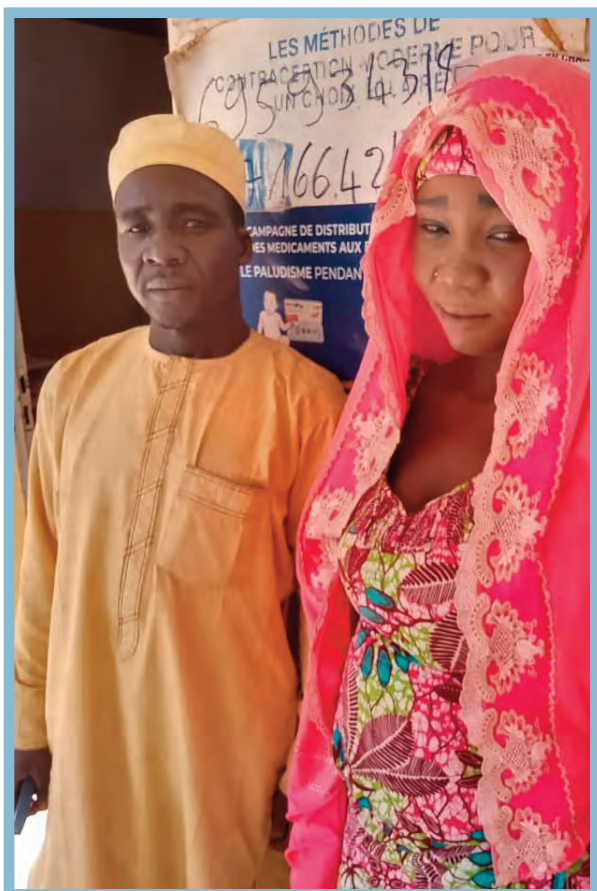
Quest'anno la popolazione di Guider ha assistito a diversi miglioramenti, soprattutto a livello medico, come racconta la signora Aïssatou Nassourou, 24 anni. Sposata e madre di due figli, è arrivata al centro durante la sua terza gravidanza. "Sono arrivata al CMA di Guider in seguito a una febbre alta, men-

tre ero al sesto mese di gravidanza. Avevo paura per il mio bambino e non volevo andare all'ospedale distrettuale per le cure. Non stavo bene, avevo mal di testa e dolori in tutto il corpo, mi facevano male tutte le articolazioni, mi girava la testa, mi facevano male terribilmente la schiena e il basso ventre. Ero così stanca quando sono arrivata. Dopo aver ricevuto il primo soccorso d'urgenza, la mia temperatura è scesa e mi sono sentita un po' meglio. Ma ero molto preoccupata per il mio bambino.



L'infermiera che mi aveva in cura mi ha spiegato che gli esami avevano evidenziato una forma grave di malaria e un'anemia moderata e che se avessi aspettato ancora qualche giorno avrei potuto perdere il mio bambino. Ma grazie alle cure ricevute e alla seria gestione della mia malattia, il peggio è stato evitato. Nel giro di pochi giorni le mie condizioni sono notevolmente migliorate e il dolore è scomparso. Ho potuto beneficiare di una consulenza prenatale completa e, con mio grande sollievo, si è scoperto che la gravidanza non ha avuto conseguenze.

Ringrazio davvero di cuore tutti gli infermieri che si sono presi cura di me al Centro, che non hanno mai smesso di venire al mio capezzale per controllare come stavo e assicurarsi che stessi meglio. Sinceramente non mi pento di essermi rivolta a questo centro per le cure. D'ora in poi, io, mio marito e i miei figli verremo qui per curarci". ■





Abija Guidenoba : storia di una vocazione

Il programma per l'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli (ANJE) mira a proteggere l'alimentazione, la salute e lo sviluppo dei neonati e dei bambini piccoli preservando il più possibile le buone pratiche di allattamento al seno. Particolare attenzione è rivolta anche all'alimentazione complementare dei bambini neonati.

Nella città di Koumra, nel Ciad meridionale, Abija Guidenoba incarna l'impegno e la speranza. Sposata e madre di due figli, con un terzo figlio che nascerà a marzo, Abija, 32 anni, ha scelto di dedicare la sua vita ad aiutare le popolazioni più vulnerabili. Proveniente da una famiglia modesta, con un padre pastore, è cresciuta con valori di compassione e altruismo.

Il suo percorso professionale è stimolante: dopo la scuola a Bessada e gli studi secondari a Koumra, ha ottenuto il diploma statale di infermiera nel 2016. Questa svolta segna l'inizio del suo impegno professionale a favore delle popolazioni svantaggiate. Nel 2021, Abija si è unita al team Morija come fa-



ilitatrice per Riparviare per il Cambiamento (RPC), poi nel 2023 come facilitatrice del programma alimentare (ANJE).

La sua scelta professionale è guidata da una profonda vocazione. "Volevo mettere a frutto le mie conoscenze sulla malnutrizione per aiutare le popolazioni beneficiarie", spiega. Questo supporto si estende oltre il suo ruolo ufficiale: Abija svolge anche il ruolo di assistente sociale, fornendo consigli alle donne su aspetti pratici e personali della loro vita. Ama profondamente le donne che sos-

tiene: "Voglio che le donne in Ciad siano viste con amore e possano vivere con questo amore!"

Suo marito e la sua famiglia sostengono pienamente questo impegno. "Mio marito mi ha incoraggiato perché vede che il mio lavoro contribuisce a migliorare le condizioni di vita delle famiglie. "È una missione importante", condivide.

Abija apprezza molto la collaborazione con le donne del villaggio, i direttori dei centri sanitari, i capi villaggio e il team di Morija. Insieme lavorano per sensibilizzare le comunità e combattere la malnutrizione. "Le attività di Morija completano il lavoro dei centri sanitari. "L'impatto è visibile e i risultati sono incoraggianti", afferma.

Con una visione rivolta al futuro, Abija sogna un futuro in cui la malnutrizione sia un lontano ricordo in Ciad e nei villaggi in cui lavora. Spera che le donne che sostiene diventino indipendenti e che i loro figli crescano sani e pronti a realizzare i loro sogni. "Quando la malnutrizione non ci sarà più, non ci sarà più bisogno del mio lavoro!" " afferma con un sorriso sincero.

Grazie a professionisti come Abija Guidenoba, i progetti di Morija prendono vita e trasformano le comunità, una donna e un bambino alla volta. ■



Aiutare una donna africana significa favorirne l'emancipazione

Reinvestirà il 90% del suo reddito nella sua famiglia

Le sue figlie andranno a scuola più a lungo



UNA DONAZIONE DI **CHF 45.- / 43 €**

PERMETTE DI FINANZIARE LA CREAZIONE DI UN GRUPPO DI RISPARMIO DI 15 DONNE

morija

DAL 1979

Dona ora con TWINT!

Scansiona il codice QR con l'app TWINT
Conferma importo e donazione



La vostra donazione è in buone mani